



Roma - Via Tiburtina, 522  
Roma - Via Tuscolana, 950

# Il Messaggero

APPUNTAMENTO SUL WEB CON **ILMESSAGGERO.IT**



Roma - Via Ostiense, 119H  
Capena - Via Tiberina km. 17 o/c. comm. "Il Kubo"

INTERNET: [www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)  
Sped. Abb. Post. legge 662/96 art. 2/19 Roma

ANNO 131 - N° 159 € 1,00 Italia

IL GIORNALE DEL MATTINO

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2009 - S. BARNABA APOSTOLO



202

## Crisi e finanza globale NUOVE REGOLE MA SENZA SOFFOCARE IL MERCATO

di MARIO DRAGHI

VI È l'esigenza di un crescente impegno per le autorità di vigilanza, quelle impegnate nella regolamentazione e altre autorità, a livello nazionale e internazionale. A entrambi i livelli, le autorità hanno bisogno di diventare più sensibili, più pronte ed efficaci nell'attenuazione dei rischi emergenti. Lo scambio di informazione e la cooperazione tra le autorità sia a livello nazionale che internazionale necessita di un miglioramento. La maggior parte dei Paesi sta rivedendo gli accordi di collaborazione tra le autorità nazionali coinvolte. Anche a livello internazionale, sono stati ora istituiti collegi di supervisione dedicati alle banche globali.

Compito prioritario è ora l'attuazione. Ciò è per larga parte nelle mani delle autorità nazionali, tuttavia abbiamo bisogno di approcci coerenti tra Paesi e regioni. Infatti, i leader del G20 hanno posto una rinnovata enfasi al riguardo. All'Fsb, agli organi di fissazione degli standard e al Fmi/Bm è stato affidato il compito di far sì che l'attuazione sia funzionale a tre obiettivi complementari: primo, promuovere maggior adesione agli standard internazionali; secondo, aiutare nell'identificazione dei Paesi che sono indietro in termini di attuazione degli standard selezionati; e terzo, sostenere i processi di valutazione reciproca, così come hanno fatto

Il raïs a Roma con la foto di un eroe anti-italiano sul petto: ora siamo amici

# Gheddafi, polemiche sulla visita

Berlusconi: voltata pagina. No dell'opposizione: salta il discorso in Senato

ROMA - Il leader libico Gheddafi è da ieri in Italia per la sua prima visita ufficiale nel nostro Paese. Il raïs si è presentato con la foto di un eroe anti-italiano appuntata sul petto e non sono mancate le polemiche. Al punto che è saltato il previsto discorso che Gheddafi avrebbe dovuto tenere al Senato. E sull'intervento a Palazzo Madama si è spaccato il Pd. Dopo l'incontro al Quirinale con il presidente Napolitano, il leader libico, che a luglio sarà al G8 dell'Aquila, ha tenuto a Villa Madama una conferenza stampa insieme con Silvio Berlusconi che ha commentato: «Oggi si è chiusa una pagina dolorosa». «Ora siete nostri amici», ha detto Gheddafi.



QUANTI INCHINI ALL'OMBRA DELLA TENDA BEDUINA

## Dromedari e flamenco, anche Roma ci casca

di MARIO AJELLO

**L**A TENDA se l'è portata. Che vuole di più? Che ci mettiamo tutti a danzare con il gonnellino africano per allietare il soggiorno romano di Gheddafi? Che facciamo venire un branco di dromedari, visto che le amazzoni già ce le ha? Siamo proprio disposti a tutto, pur di farci amare da un raïs ricco e potente che non è certo un santo.

L'articolo a pag. 2

### INVESTIMENTI E FONDI SOVRANI

## ECCO LA VERA PARTITA

di CARLO JEAN

ALLA visita romana del leader libico Muammar al Gheddafi è stato dato grande rilievo protocollare, prevedendo anche un suo discorso al Senato poi dirottato a palazzo Giustiniani dopo le proteste di alcune forze politiche di opposizione. Sono state sollevate le stesse critiche del febbraio 2009, quando si conobbe il contenuto del Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione, firmato da Berlusconi e Gheddafi nell'agosto 2008 a Bengasi. Esso chiuse una fase in cui i rapporti fra Italia e Libia avevano conosciuto una serie di alti e bassi.

Continua a pag. 23

CACACE, CIRILLO, PANARELLA, RIZZA, RIZZI E SARDO ALLE PAG. 2, 3, 5 E IN CRONACA

### GIOVANI VIOLENTI



Appello al Colle di Pd, Udc e Idv: libertà negata. Oggi voto finale

## Stretta sulle intercettazioni

OGGI  
INSETTI DA TUTTO IL MONDO



Fascicolo + MILLEPIEDI ORIENTALE

a soli 7,99 euro

L'ACCADEMIA CORSO PRATICO  
DI DISEGNO E PITTURA



Ventiduesima Uscita • 5 fascicoli + Dvd

a soli 9,99 euro

Iniziativa valida per Lazio, Marche, Abruzzo e Molise

DOMANI

I GRANDI SCENEGGIATI D'AVVENTURA



CRISTOFORO COLOMBO • Episodio 2

a soli 8,99 euro

Iniziativa valida per Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise

Il Messaggero





L'INCONTRO SUL COLLE  
**Muammar stupito tra i tesori del Quirinale  
 dona a Napolitano una sella da cammello**

di PAOLO CAGACE

ROMA - Serio, rispettoso, talvolta impacciato. Con una voce flebile, difficilmente comprensibile. Ecco come Muammar Gheddafi si è presentato (in ritardo) all'appuntamento del Quirinale. Beninteso, il colloquio con Giorgio Napolitano nel Salone della Verità, alla presenza della rispettive delegazioni (35 minuti cui è seguita una colazione di lavoro) è stato esortativo e approssimativo. Lo stesso capo dello Stato ne riferisce dicendosi soddisfatto per avere ascoltato parole di «moderazione e di responsabilità» dal leader libico. Insomma, al di là della foto-provocazione con l'eroe della resistenza anti-italiana al bavero dell'ala unita formata con galloni dorati, nessuno strappo di certinoniale. Gheddafi sottolinea come Roma e Tripoli hanno messo una pietra sopra al passato coloniale precisando: «Sono qui perché l'Italia ha chiesto scusa». Più cauto il capo dello Stato: «Abbiamo chiuso una dolorosa pagina del passato». E soggiunge: «Comunque dopo la firma della nuova fase nei nostri rapporti». Quindi i due statisti passano in rassegna temi dell'attualità africana e mediorientale. Gheddafi parla della situazione nel Corno d'Africa ricordando che la Libia è impegnata in una mediazione tra Etiopia ed

Eritrea e chiede all'Italia di unirsi negli sforzi. Sulla Somalia è molto preoccupato: «È un Paese che sta scomparendo dalla carta geografica. Bisogna scongiurare gli estremismi». Viene affrontata anche la piaga della pirateria che imperverosa al largo delle coste somale. «Occorre un'azione congiunta italo-libica. Presentiamo una risoluzione all'Onu, preannunciamo una risoluzione all'Onu, preannunciamo una risoluzione all'Onu, preannunciamo una risoluzione all'Onu...». Gheddafi, assistente Gheddafi, «Non c'è posto per i singoli Stati, vinceranno coloro che hanno una visione unitaria». Quanto al Medio Oriente, il capo dello Stato ribadisce la posizione di favore dei due Stati indipendenti e sovrani. Gheddafi replica che preferirebbe la soluzione di un unico Stato. Immediato obiezioni di Napolitano. Dopo il colloquio, breve lanti tesori. Secondo fonti di agenzia, l'ospite ricevuto a Napolitano una sella da cammello di Tveri. Quindi colazione di lavoro con la paginella di dolore. Niente vino per Gheddafi che beve acqua e succhi di frutta. A tavola di Napoli, ricorda: «Vedi Napoli e poi muori...». Immediata e hontica risposta di Napolitano: «A Napoli ci vado continuamente...».

**LA CONFERENZA A VILLA MADAMA**

Il premier: «Intendiamo ampliare le forniture di energia tra Italia e Libia»  
 Il leader libico: «Il problema dell'asilo politico è una menzogna diffusa»

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Da un lato dichiara che l'Italia e Libia hanno «voluto una pagina dolorosa», ma dall'altro non si sottrae, nell'esibizione formale, alla provocazione sui simboli anti-italiani, spilandosi sull'uniforme, una foto di Omar Al Mukhtar, l'eroe dell'anticolonialismo libico. Non solo, il figlio di Mukhtar lo accompagna per tutta la durata del soggiorno romano.

Ma per il colonnello Muammar Gheddafi, quella foto è un'icona religiosa, è come la croce per i cristiani. E giu-

**Berlusconi: «Oggi si è chiusa una pagina dolorosa»  
 Gheddafi: «Ora siete amici»**

ne, «dopo l'inizio delle operazioni congiunte non abbiamo più avuto clandestini sulle nostre coste. Speriamo di andare avanti così». E sollecita le nazioni liberali e democratiche, a lavorare sotto l'ombrello dell'Onu per dare «un aiuto vero ed efficace» ai Paesi poveri, favorendoli nel darsi «un assetto di governo». Il premier attacca: «I governi non democratici hanno profittato dell'aiuto dei Paesi democratici, anzi di cui a volte hanno goduto le élites di governo. Servono aiuti concreti per le scuole, gli asili, gli ospedali, le ferrovie. Bisogna incidere sul livello di democrazia dei singoli Paesi».

Ma Gheddafi non è proprio d'accordo sulle politiche del diritto d'asilo: «Il fatto che ci siano milioni di uomini che chiedono asilo, fa ridere». Quando parla dei respingimenti fa attraversare un brivido alla sala: «Se li respingete vi diano che fate azioni contro i diritti dell'uomo. Allora, vogliamo lasciare le porte spalancate e che tutta l'Africa venga in Europa?».

La maggior parte dei migranti che dall'Africa puntano all'Europa, secondo il leader della Rivoluzione verde, «è gente che vive nella foresta, nel deserto. Non hanno problemi politici. E' gente che viene qui, non ha neanche un'identità».

Escono dalla foresta e dicono: "Nel Nord ci sono soldi e ricchezza...". E sollevando qualche interrogativo, dice che «in Africa non ci sono problemi politici». E tornando a parlare degli immigrati, sostiene che il fenomeno «è legato alla criminalità, come accade per la droga e il terrorismo. Ci sono ufficiali dell'esercito sotto indagine per connivenza con organizzazioni clandestine. Ci sono delle reti interne-

cate e che tutta l'Africa venga in Europa?».

La maggior parte dei migranti che dall'Africa puntano all'Europa, secondo il leader della Rivoluzione verde, «è gente che vive nella foresta, nel deserto. Non hanno problemi politici. E' gente che viene qui, non ha neanche un'identità».

Escono dalla foresta e dicono: "Nel Nord ci sono soldi e ricchezza...". E sollevando qualche interrogativo, dice che «in Africa non ci sono problemi politici». E tornando a parlare degli immigrati, sostiene che il fenomeno «è legato alla criminalità, come accade per la droga e il terrorismo. Ci sono ufficiali dell'esercito sotto indagine per connivenza con organizzazioni clandestine. Ci sono delle reti interne-

ionali e bisogna ricercare le responsabilità». Un esortazione finale: «Per favore, non vedete il fenomeno come una questione politica».

Il colonnello ha lo sguardo impetabile, ha una divisa carica di medaglie, arriva con una Mercedes bianca attrezzata a «limousine». Berlusconi gli sta accanto per mostrare il gioiello di Villa Madama, i giardini all'italiana, gli affreschi, le volte di Giulio Romano. Poi lo invita a cena, offrendo un «menù tricolore» (insalata caprese, penne, tagliata di filetto) di chianina, formaggi, gelato) a tavola c'è tutto il governo (Bonaiuti, Letta, Tremonti, Maroni, Fratini, Scudato, Carfagna, Zaia) ma anche l'uomo d'affari, Tarak Ben Ammar, che fa parte della delegazione

libica. La firma di quattro accordi testimonia l'amicizia tra gli ex nemici. Roma ha fatto moltissimo per superare «quella pagina di dolore», riconosce Gheddafi. Berlusconi, dice il Colonnello, «è un uomo di ferro» che è riuscito laddove «altri governi ci avevano provato», nel «coraggio delle scuse». Il Cavaliere risponde di essergli molto legato, perché mostra «profonda saggezza». Gheddafi replica: «È una pagina storica, si è chiusa un'era e se n'è aperta una nuova: la pietra miliare l'ha posta Berlusconi». Il colonnello è convinto che l'Italia vada ricompensata «perché è più meritevole di altri Paesi, e dovrebbe avere un seggio permanente all'Onu». E ha garantito: «Questo dovrebbe essere preso in considerazione, lo dirò all'Assemblea generale» (la Libia, dall'autunno presiederà le Nazioni Unite).

E' forte l'insistenza sul passato coloniale («l'Italia ora è purificata dal passato imperialista») come sull'amicizia che adesso lega Roma a Tripoli. La Libia apre le porte alle aziende italiane, aiuterà l'Italia «ad ampliare le forniture di energia». E sulle questioni internazionali, il Colonnello assicura: «È stata decisa una consultazione preventiva sulle questioni internazionali».

Le donne soldato libiche arrivate ieri mattina al seguito del leader Muammar Gheddafi. Il Rais, nella sua visita romana, ha portato al suo seguito la guardia privata tutta femminile che vigilerà sulla sua sicurezza per tutta la durata del soggiorno in Italia. Le famose "amazzone libiche" sono scese dall'Airbus a Ciampino



AMAZZONI IN DIVISA



da Roma Fiumicino per Genova, Torino, Catania, Palermo, Lamezia Terme, Nizza, Ibiza, Pantelleria, Lampedusa.

**www.blu-express.com**  
 FINO AL **25%** DI SCONTO\* SU TUTTI I VOLI

Applicabile sulle seguenti destinazioni:

\*Offerta valida fino al 16/06/09 per volare fino al 15/07/09

Lo sconto è applicabile esclusivamente per vendite dal sito [www.blu-express.com](http://www.blu-express.com)

Sulle tratte indicate sconto minimo del 5%

**blu-express.com**  
 Pay less. Fly blu

CALL CENTER 199 419 777



Latorte dà il via libera all'intervento del Rais in Parlamento, ma viene sconfessato dal gruppo. D'Alena e Marini lo difendono

# Senato, vince la protesta: Gheddafi non parlerà in Aula

## Pd, Udc e Idv erano insorti. Berlusconi: atteggiamento grave. Spaccatura nei democratici

di CLAUDIO SARDO

ROMA - Muhammad Gheddafi parlerà stamattina nella sala Zuccheri, a Palazzo Giustiniani, e non nell'aula del Senato. La conferenza dei capigruppo, Udc e Idv, ha capovolto la decisione contestata da quasi tutti l'opposizione. La polemica in aula, ha rischiato di creare un grave incidente diplomatico ed è costata comunque al Pd una clamorosa spaccatura interna. Il via libera infatti, era stato dato l'altra sera dal dal senatore Nicola Latorte, vicecapogruppo in Senato, ma la maggioranza del Pd, compresa Anna Finocchiaro, ha sconfessato la scelta. In difesa di Latorte sono intervenuti Franco Marini e soprattutto Massimo D'Alena, che insiste a Romano Prodi firta gli artefici della ripresa del dialogo tra la

Madama, alla protesta si sono associati diversi senatori Pd come Paolo Giarretta, Enrico Morando, Annamaria Carloni. Lo stesso capogruppo Udc Gianpiero D'Alia ha annunciato lo che i centristi avrebbero disertato l'incontro. Anna Finocchiaro ha im-

diatamente convocato il gruppo. I contestatori sono aumentati dopo la ricostruzione della capogruppo: «Era concordato che Gheddafi parlasse alla sala Zuccheri». Latorte ha spiegato che era stato Gasparri a proporre lo spostamento in aula e che, a quel punto,

non aveva senso per il Pd cominciare un atto di ostilità verso il leader libico e presidente dell'Unione africana, per di più dopo che l'Italia era stata protagonista della ripresa del dialogo con il mondo occidentale. Ma le obiezioni si sono concentrate sul luogo: «In aula può parlare solo un leader democratico» è stato l'argomento principe. Latorte è finito sotto processo per qualche ora si è scatenato l'anticipo della battaglia

congressuale. Finocchiaro ha scritto al presidente Schifani: se la scelta fosse confermata il Pd non sarà in aula, infatti Marco Pannella e i radicali insavivano la polemica in piazza. Gheddafi è un fascista e noi lo finanziamo». Franco Marini ha provato a spegnere almeno la



### L'ACCORDO

Per la realizzazione del Trattato sono al lavoro comitati misti per far scattare quei meccanismi che serviranno ad attivare i 5 miliardi di dollari da spalmare in 5 anni e che vedono protagonisti le aziende italiane

### L'UNIONE AFRICANA



Gheddafi è da quest'anno presidente dell'Unione africana e verrà ospitato al 68 dell'Aquila. Gheddafi sogna gli Stati Uniti fastidio all'Occidente perché fa da cuscinetto col mondo arabo

### LA SICUREZZA



I temi caldi riguardano sicurezza e immigrazione. La Libia è il Paese dove transitano clandestini che arrivano alle nostre frontiere. L'obiettivo con la Ue è quello di aiutare la Libia a controllare i confini

### L'ENERGIA



L'Italia è il principale partner economico di Tripoli. Importiamo gas e petrolio per 16 miliardi di euro. Il Trattato prevede che i libici si impegnino a garantire alle società italiane opere e investimenti



di CLAUDIO RIZZA

ROMA - Meno di un mese fa la bandiera Usa è tornata a sventolare su Tripoli dopo 30 anni e dopo 36 è tornato l'ambasciatore Gene Cretz. Non è un dettaglio irrisolvibile per spiegare come ormai i rapporti tra Gheddafi e l'Occidente siano bene incanalati, con Tripoli che sta anche nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Dunque, dopo la firma del Trattato di Bengasi con l'Italia, non c'è nessuna sorpresa alla Farnesina per l'accoglienza riservata a Gheddafi, che quest'anno è stato anche eletto presidente dell'Unione africana e come tale verrà ospitato al G8 di luglio ad Aquila. Il che richiama, come dicono i diplomatici, ad un problema di "global governance" in cui l'Africa, oltre ad avere ancora una voce flebile e divisa nelle questioni mondiali, fa da cuscinetto col mondo arabo. Gheddafi sogna gli Stati Uniti d'Africa e non è certo un obiettivo che può dare fastidio all'Occidente.

Comunque tante sono le pagine ingratite che sono state archiviate: giulie come la foto dell'eroe anti italiano che il

**LAPAROLA CHIAVE**  
**EMBARGO**  
Nel diritto internazionale, embargo (dallo spagnolo embargar, detenere) è l'ordine dato ad una nave mercantile di non salpare (o di non attraccare) dal porto dello stato in cui si trova. In senso più ampio, per embargo si intende il blocco degli scambi commerciali deciso da uno o più paesi nei confronti di un paese terzo, solitamente per motivi politici o economici. Attualmente, tra i paesi colpiti da embargo, figurano: Cuba, Corea del Nord, Iran, Sierra Leone e Sudan. Anche l'Iraq è stato sotto embargo fino al 2003.

### LA DIPLOMAZIA

Dopo 30 anni riaperta a Tripoli l'ambasciata Usa

## La partita diplomatica tra Africa, clandestini e affari Dal Trattato spazio alle imprese italiane



Franco Frattini

Colonnello s'è appuntata l'eri di petto. Lui che è anche il re delle tre popolazioni africane. Gheddafi, che quest'anno è stato anche eletto presidente dell'Unione africana e come tale verrà ospitato al G8 di luglio ad Aquila. Il che richiama, come dicono i diplomatici, ad un problema di "global governance" in cui l'Africa, oltre ad avere ancora una voce flebile e divisa nelle questioni mondiali, fa da cuscinetto col mondo arabo. Gheddafi sogna gli Stati Uniti d'Africa e non è certo un obiettivo che può dare fastidio all'Occidente.

Comunque tante sono le pagine ingratite che sono state archiviate: giulie come la foto dell'eroe anti italiano che il

## L'ESTATE VI ASPETTA CON LE NOSTRE OFFERTE MIGLIORI!



**APERTURE DA €31**  
**Tutto Incluso\***  
COMPRENDE  
1 PASSAGGIO PONTE  
ED AUTO O MOTO AD €1

Altri collegamenti:  
GENOVA-OLBIA, GENOVA-ARBAZIA, NAPOLI-PALERMO, CIVITAVECCHIA-PALERMO

# Tirrenia

NAVIGAZIONE

Per informazioni, prenotazioni e acquisti:  
**Call Center 892.123**  
Tutti i giorni dalle 9 alle 22  
**BIGLIETTERIA ON-LINE**  
**www.tirrenia.it**

\*Le scedole tariffe speciali "tutto incluso" previste in numero limitato e fino ad esaurimento dei posti ad essere assegnate. NON SONO AMMISSIBILI le prenotazioni dei grandi resort. Per maggiori informazioni visitate il sito [www.tirrenia.it](http://www.tirrenia.it) o il call center della società. Il costo della smentita da appuntamento stesso, senza scatti alla risposta, è di 18,00 euro (comprensivo di assicurazione IVA inclusa). Da aprile 2009 il prezzo di base per persona è di 15,52 euro (IVA inclusa). Il costo decorre dalla partenza in nave. Per il costo decorre dalla partenza in nave. Per il costo decorre dalla partenza in nave.